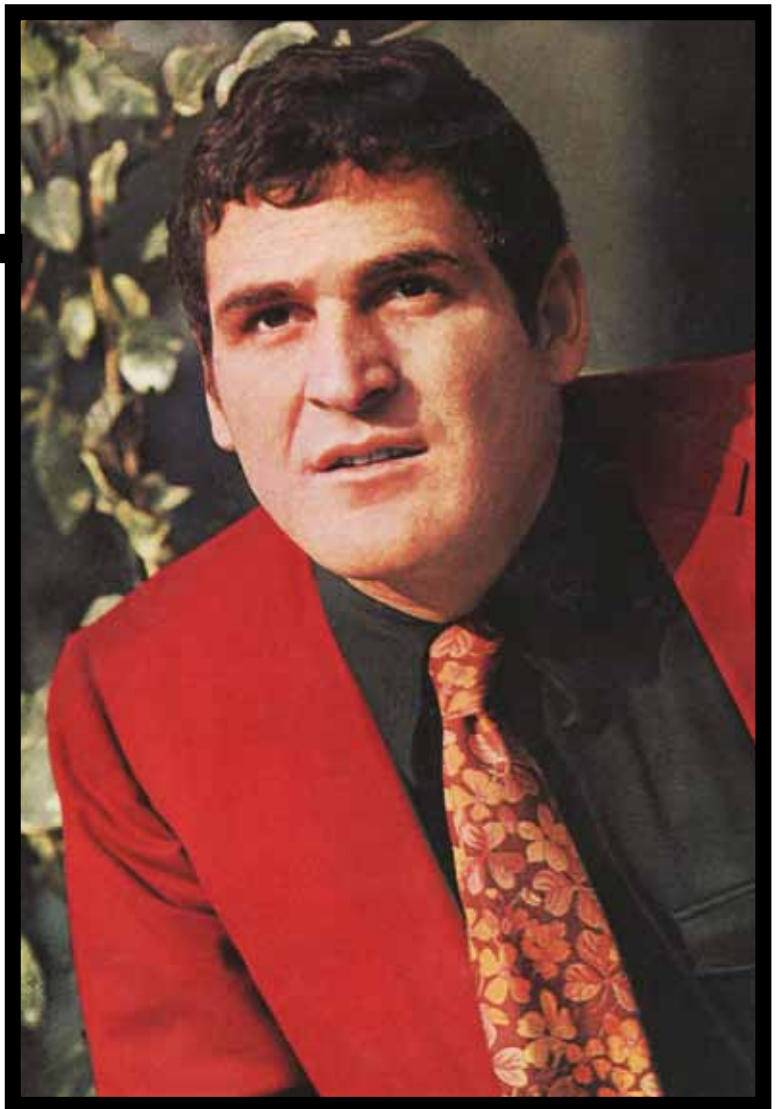


# GINO

di Fernando Fratarcangeli \* andy.angel@tin.it

# SAN TER COLE



**L'8 giugno scorso è venuto a mancare Gino Santercole, cantante, compositore e attore, conosciuto anche come nipote di Adriano Celentano nel cui Clan, etichetta fondata dallo zio, è rimasto fino al 1975. Lo ricordiamo attraverso il suo percorso artistico analizzando la sua discografia ed anche come autore di indimenticabili canzoni di successo come *Una carezza in un pugno*, *Straordinariamente*, *Un bimbo sul leone*, *Svalutation*. Tra le sue migliori incisioni invece, *Stella d'argento*, *Questo vecchio pazzo mondo* e *Such A Cold Night Tonight* dal film *Yuppi du*.**

**G**ino era nato a Milano il 23 novembre del 1940 da una famiglia di origini pugliesi, figlio di Rosa, sorella di Adriano con cui trascorre infanzia e adolescenza nella famigerata via Gluck. Inizialmente imparano il mestiere di orologiai ma è la passione per il rock'n'roll la cosa che unisce veramente i due ragazzi. Quando Adriano fonda il primo complesso, i Rock Boys, il chitarrista è lui. Da questo gruppo nascono poi i Ribelli. Nel 1962 Celentano fonda una propria etichetta, il Clan, permettendo a Gino fino ad allora all'interno della formazione dei Ribelli, di debuttare come cantante. La sua prima incisione è in un 45 giri che contiene quattro brani denominato Tris+1 nel quale oltre a Celentano presente con due canzoni e Don Backy con una, Gino canta la versione italiana di un hit di Ray Charles, uno dei suoi maestri, *Busted*, tradotta in *Sono un fallito*. Il disco, il cui brano di punta è *Ciao ragazzi* di Adriano, ottiene molto successo e così "zio Gino" acquisisce popolarità, seppure un pò di riflesso. Nel '64,

arriva il primo disco interamente suo, il 45 giri *Attaccata al soffitto* che passa però quasi inosservato. Nello stesso anno, a dicembre, la prima affermazione di Santercole con il 45 giri *Stella d'argento*, seppure lato B del singolo *Senza scarpe*. Si tratta di un vecchio motivo messicano noto nel mondo che Gino aveva conosciuto nella versione di Fats Domino e in quella degli inglesi Shadows, rimoderandolo a suo piacere. Un successivo successo arriva due anni dopo, nell'estate '66 grazie a *Questo vecchio pazzo mondo*, cover di *Eve of Destruction* del folk singer Barry McGuire, e con questo brano si presenta in gara al *Cantagiro*. Qualche mese prima il cantante aveva partecipato al *Festival di Sanremo '66* per ripetere, insieme a Ico Cerutti e Pilade, la canzone *Il ragazzo della via Gluck*, usando la denominazione Il Trio del Clan. La loro versione viene stampata su 45 giri ma in bassissima tiratura chiaramente per favorire quella del "boss". Nel '67 è invece al *Festival di Zurigo* dove presenta il brano di sua composizione